

# Tutti frutti, il sapore si confonde

**Un'altra cosa.** A Sanremo ormai c'è di tutto: se fossimo sotto Natale sembrerebbe un cinepanettone millegusti. Gli italiani hanno voglia di evadere, sì, ma in salotto ci siamo stati fin troppo. Eppure il Festival si muove

**CARLO DIGNOLA**

Il maestro Valeriano, Gaudiano... Ogni tanto sembra di essere a Zelig, agli Arcimboldi invece che all'Ariston: non c'è l'improbabile assessore Palmiro Cangini con il suo sano pragmatismo, ma in compenso c'è il segretario del Pd che si dimette quasi in diretta: Barbara D'Urso gli è stata fatale.

Se fossimo più sotto Natale, Sanremo sembrerebbe quasi un cinepanettone, una spolverata di tutto che ha un buon sapore mentre azzanni la fetta, ti fai volentieri quattro risate in compagnia di vecchie conoscenze e nuovi talenti, ma la mattina dopo non ti ricordi più il sapore.

Anosmia? Ageusia? Che sia il Covid che ci ha tolto un po' la capacità di percepire per bene i sapori, di distinguere i motivetti dalle grandi canzoni, Francesco Guccini da Samuele Bersani, i Negramaro dalla voce registrata di Lucio Dalla, Renga da Lino Toffolo, Bugo da Lucio Battisti,

gli Extraliscio di Germania dall'Orchestra Casadei.

Una volta ci si ficcavano in mente le canzoni, oggi forse più i balletti, i comici, gli ospiti (per quanto un po' contingentati)... Il varietà, insomma, che Fiorello (attor comico) e Amadeus (spalla) hanno dimostrato di saper (ri)fare benissimo. Eppure Sanremo piace. I soliti snob giurano di non vederlo affatto, di non avere neppure il televisore ormai da anni, solo pc, ma poi commentano ogni uscita sul palco, ogni outfit (che dire dei pantaloni di Fedez?) su Facebook con gli amici più cari, quelli che di solito ritrovano il giovedì sera in un web-cineforum dedicato alla filmografia completa di Ejzenštejn.

Il festival di quest'anno sconta un calo di ascolti, è vero: nella seconda serata ha registrato ancora 11 punti in meno rispetto all'anno scorso, ma il direttore artistico ci mette la faccia con coraggio e parla di «dati clamorosi». C'era la concorrenza della

Serie A, è vero, Sky esiste, la Rai deve ammetterlo; 4/5 punti di audience sono stati rosicchiati da Milan, Roma, dal derby della Lanterna... Ci mancava l'Inter capolista ancora ieri sera. Masoprattutto c'è da fare i conti con l'umore degli italiani ricacciati in casa dai colori cangianti di Draghi. E «ci sono persone che non sanno se la sera riusciranno a mettere il piatto a tavola, la gente è disperata, il Paese è come se visse una guerra» dice il direttore artistico.

Ah beh. Ogni tanto qualcuno se ne ricorda. «Tutto questo toglie forza all'evento. L'anno scorso eravamo al massimo dell'entusiasmo, della gioia, dell'assemblamento», eravamo sull'orlo del baratro in realtà ma avevamo ancora una grande fortuna: non lo sapevamo. Ora invece siamo informatissimi e confusi, abbiamo voglia di evadere ma fino a un certo punto, con la testa preferiremmo uscire a camminare. L'ideale, dopo un anno passato tra camera da letto e salotto non

è certo passare cinque serate da cinque ore cadauna davanti a un 40 pollici o più.

Amadeus è sorpreso dai dati «in senso positivo», e non si può dire che non ce l'abbia messa tutta. Un po' di calcio, qualche tema serio (l'infermiera Alessia Bonari, l'attrice Antonella Ferrari con la sclerosi multipla). Ma anche i più abili titillatori di tastiere, i più spasmodici ritwittatori di aforismi quest'anno hanno l'acido lattico in corpo, quando non altri residui virali che non invitano alla consueta ginnastica commentatoria.

Perennemente in modalità «emergenza», ingabbiati da protocolli rigidi siamo orfani delle signore pacchianamente ingioiellate in prima fila, ci mancano (?) i politici in passerella, i direttori Rai festanti, i quadri omaggiati, persino la consueta garra in sala stampa sembra spenta.

Eppure ha ragione Ama, che tiene duro: quest'anno il Festival è semplicemente «un'altra cosa». Più sofferta ma forse più nuova.



Il coraggioso intervento dell'attrice Antonella Ferrari ANSA/EFERRARI



Amadeus FOTO SAN MARCO



Manuel Agnelli



Vittoria Ceretti

